



Si è svolta ieri a Campobasso presso la Facoltà di Agraria la terza edizione della Giornata del Laureato

Consegnata una pergamena agli 85 nuovi professionisti

I NEO DOTTORI

Abbazia Claudia, Acunzo Luca, Alfonso Giancarlo, Aloisio Italia, Amadio Pietro, Amiranda Barbara, Bevilacqua Barbara, Bonadduce Veronica, Buonaccorsi Lorena, Calavena Carmine, Capobianco Federica, Cardone Annamaria, Carpenito Fiore Antonio, Chiovitti Antonello, Cianciullo Daniela, Colavita Salvatore, Corbo Sara, D'Amario Mirko, D'Angelo Tommaso, D'Aversa Daniela, De Bartolomeo Manuela, Di Cillo Pardo, Di Domenico Nicoletta, Di Monaco Raffaele, Di Renzo Tiziana, Fasolino Giuliana, Fatica Carmen Enina, Felice Raffaella, Ficocelli Mariacristina, Fiorucci Lucy, Forgione Marzia, Frate Caterina, Frisari Fabrizio, Gentile Rossella, Guarino Nicola, Iafigliola Luigi, Iannacone Stefano, Iannella Patrizia, Iride Angelo, Iuzzolini Vincenzo, Lattanzio Tatiana, La Vecchia Alfonso, Marcellino Gennaro, Martuccio Carmela, Mignogna Rossella, Muccino Ilaria, Niro Serena, Nota Clara, Paladino Manuela, Perriello Domenico, Rizzo Francesco, Sergnese Loredana, Soccio Antonio, Specchio Francesco, Stoduto Lorenza Lucia, Travaglini Ludovico, Vitagliano Silvia, Vizzarri Francesco.



CAMPOBASSO. Una cerimonia semplice ed emozionante sia per i neo dottori in scienze agrarie sia per i tanti parenti intervenuti alla terza edizione, per la Facoltà di agraria dell'Università del Molise, della giornata del laureato. Sono 85 gli studenti che nel 2004 hanno conseguito la laurea, ma ieri, nell'aula del dipartimento Dispam, soltanto 58 (i nomi sono nell'elenco accanto) erano presenti per ricevere direttamente dalle mani del rettore Giovanni Cannata e del preside Angelo Manchisi le pergamene.

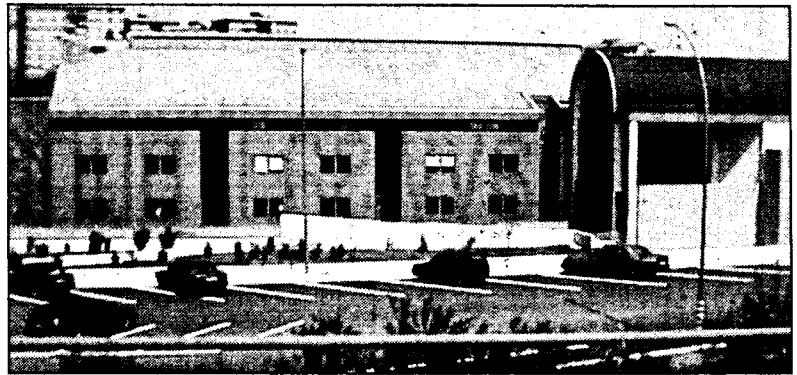
“Chiuso questo percorso formativo dovete ora mettere a frutto il bagaglio culturale acquisito in questi anni nel nostro ateneo”, hanno detto confermando il sostegno che l'Università molisana dà ai giovani, “quei giovani che sono il cuore dell'istituzione universitaria”.

Accanto al rettore e a tutto il corpo docente, una delle figure più carismatiche del mondo della ricerca, il presidente dell'Ac-

La Facoltà di giurisprudenza Sotto, la Facoltà di agraria

cademia nazionale delle scienze, detta dei “XL” e professore emerito di genetica agraria dell'Università della Tuscia a Viterbo, il prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza.

“L'accademia detta dei Quaranta – ha spiegato Cannata – fu fondata nel 1782 con il nome di Società Italiana e radunava i quaranta più illustri scienziati di ogni parte d'Italia, tutti consapevoli che lo svantaggio dell'Italia dell'epoca era avere le forze disunite e che per unirle bisognava incominciare ad associare cognizioni e opera di tanti illustri Italiani separati”. Si concretizzava così quello spirito unitario degli scienziati italiani e si realizzava l'idea che per quei tempi poteva sembrare utopistica. Vale a dire riunire i quaranta



più distinti cultori di scienze fisiche e naturali d'Italia in un'unica società che, almeno nelle scienze, rappresentasse l'Italia unita. Il prof. Mugnozza, dopo aver ripercorso il suo iter professionale, si è soffermato sull'importanza della ricerca. “La scienza – ha detto – ha un valore universale. E' indispensabile che ci

sia sempre maggiore capacità umana perché agli agrari è devoluto il compito di risolvere i problemi agroalimentari e agroforestali e di sviluppare quelle condizioni di vita in Paesi dove si soffre la fame e la povertà”. Una lezione anche sulla biotecnologia che “sarà la vera risorsa per il futuro dell'umanità”. **DDG**